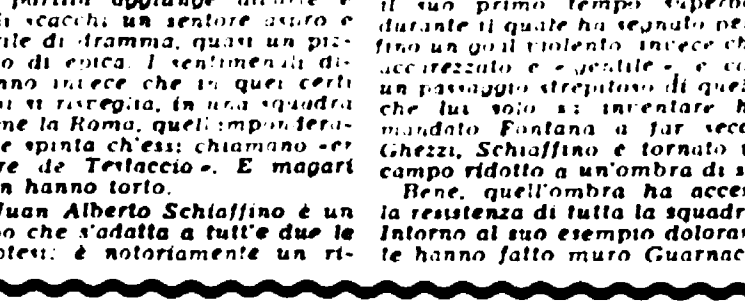
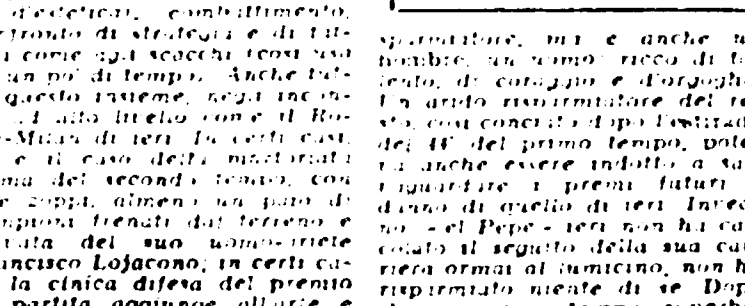
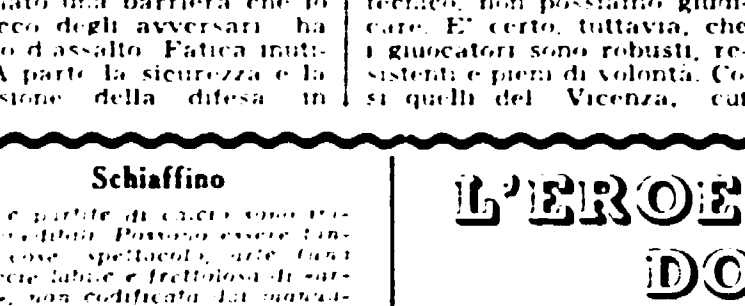
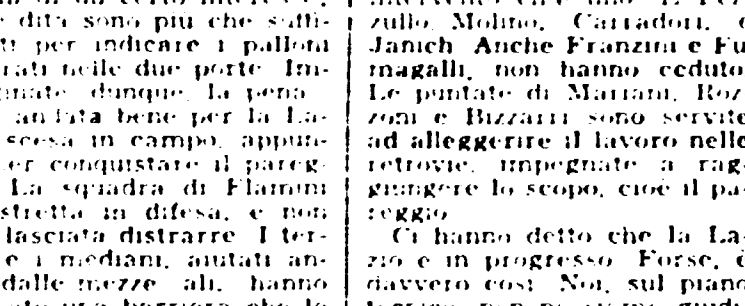
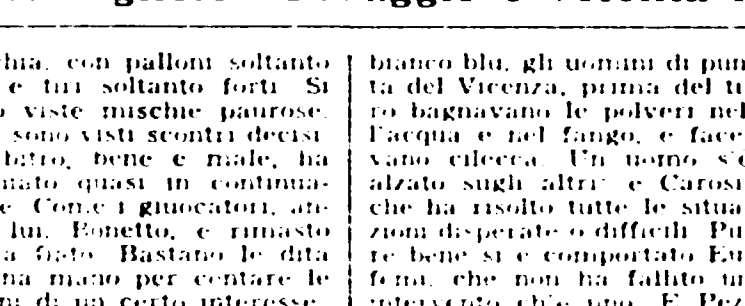
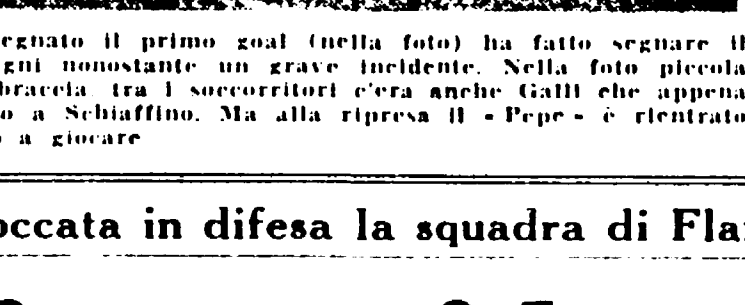
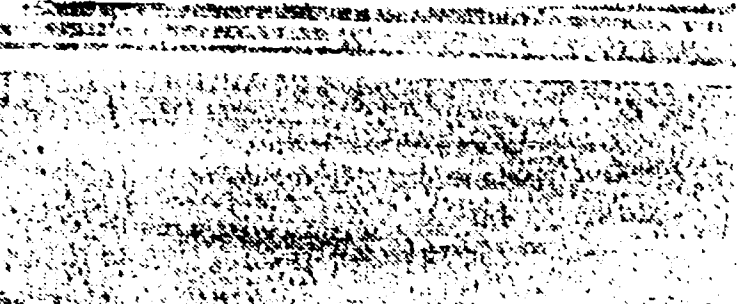
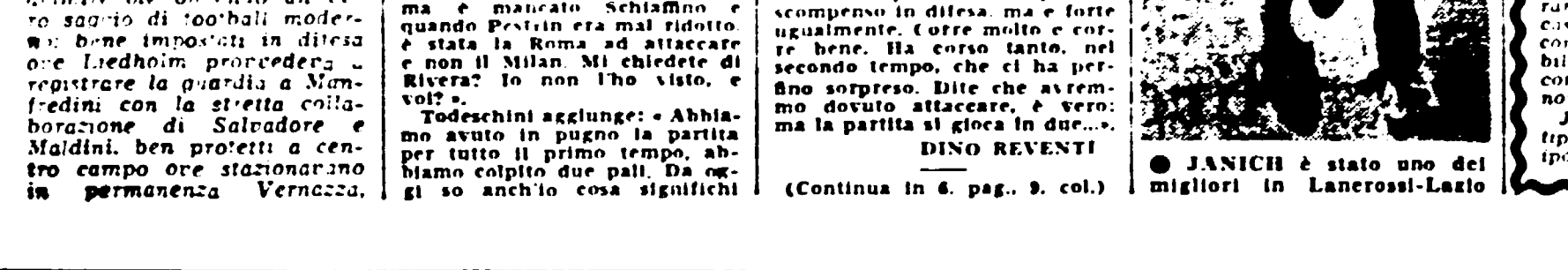
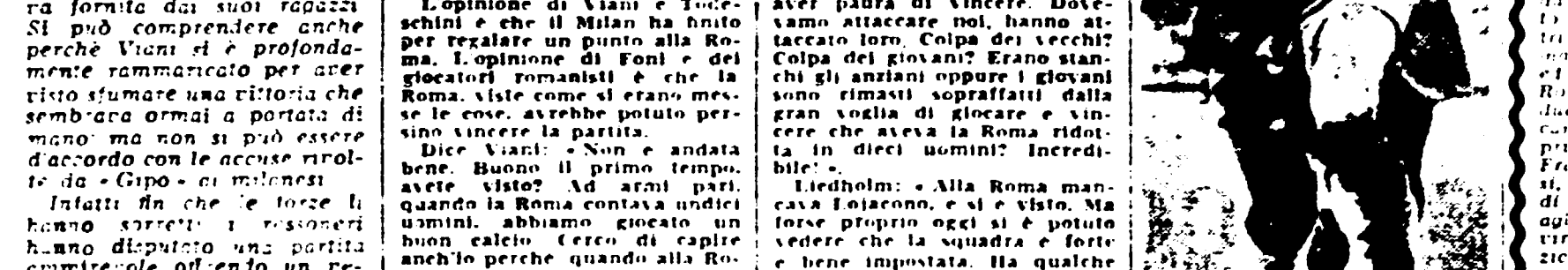
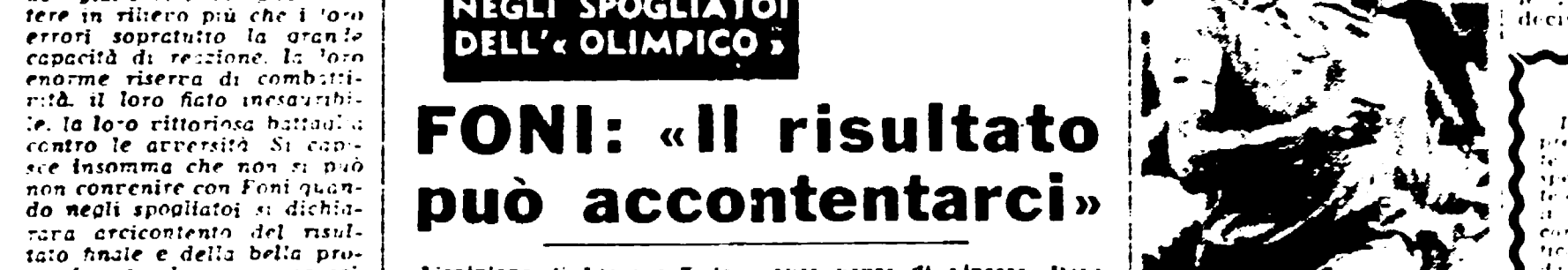
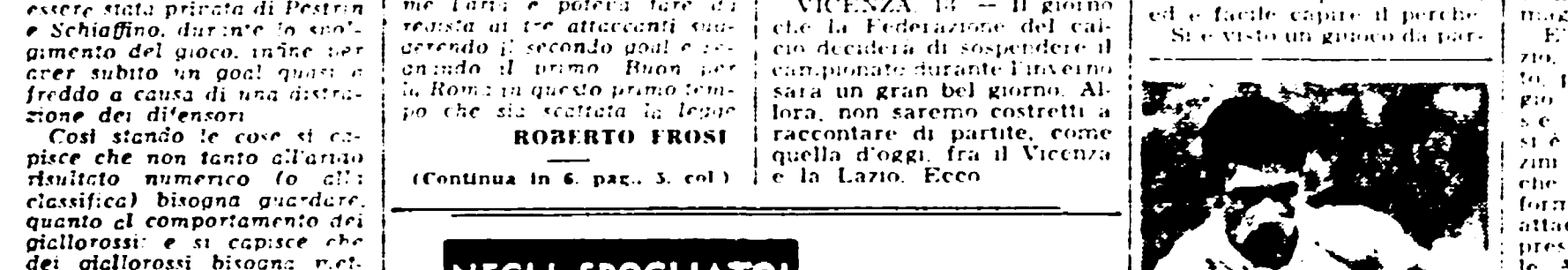
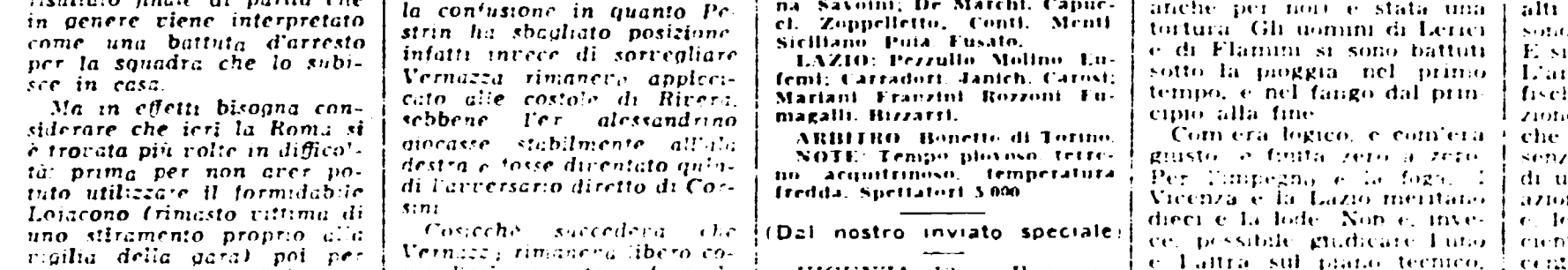
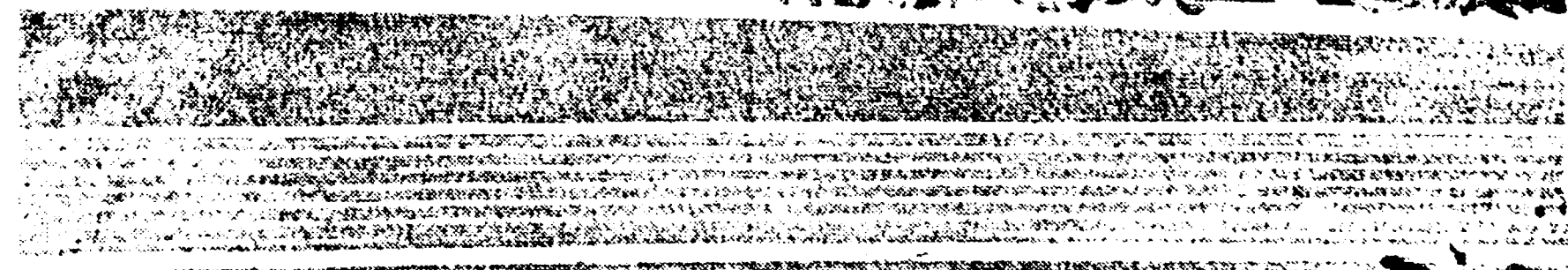


Mentre l'Inter piega la Juve e la Fiorentina perde a Ferrara

Commovente la Roma

Infortunati Pestrin e Schiaffino ma il Milan non passa (2-2)



JANICHI è stato uno dei migliori in Lanerossi-Lazio

Nel « big - match » di San Siro

Contro l'Inter cede la Juve (3-1)

Reti di Corso, Morbello, Firmani e Mora - Cervato su rigore ha colpito un palo - Senza Angelillo i nerazzurri

INTER: Buffon, Piechi, Fongaro, Bolelli, Garnieri, Ballesi, Bielell, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello. JUVENTUS: Vavassori, Burgnich, Sarti, Emoli, Cervato, Leoncini, Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Nicolé. ARBITRO: Adami di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 28 Corso; nel secondo tempo al 5 Morbello, al 21 Firmani, al 32 Mora. NOTE: Cielo coperto; terreno pesantissimo; temperatura rigida. Spettatori 100.000 circa. Ammoniti Emoli e Boniperti.

(Dal nostro inviato speciale MARTIN)

MILANO, 18. — Il pubblico pluriato nel vasto catino di cemento ha partecipato alla gara accalorandosi, soffrendo, urlando, battendo le mani e fischando senza posa. Neppure il derby aveva suscitato una passione così grande come quella che ha infiammato gli sportivi presenti al confronto tra la Juventus e l'Inter.

La Juventus ha schierato la sua migliore formazione: vi erano anche Sivori ed Emoli, che rientravano da un lungo periodo di assenza. L'Inter ha escluso il capitano Angelillo, ad alcuni giocatori, per motivi di compatibilità dal sottopassaggio, come stati iniettati nei muscoli dei potenti preparati per calmare i dolori di una partita così importante. Sabato sera si era ancora incerti se Piechi, Corso e Lindskog avrebbero potuto giocare.

L'abbandonamento di Angelillo era osteggiato da numerosi consiglieri e lo stesso allenatore Herrera, sino all'ultimo momento, è stato incerto sulla decisione da prendere.

Come avrebbe funzionato l'attacco che da anni era abituato a concentrare le azioni sul campo avversario? Sabato nessuno era in grado di rispondere a questa domanda. I fatti invece hanno dato ragione alla fazione che si opponeva ad Angelillo.

Dunque, apparentemente, le circostanze erano avverse all'Inter, costretta ad affrontare una formazione rimanente.

MARTIN

(Continua in 6. pag., 6. col.)

Spal 2 Fiorentina 0

SPAL: Mattarelli, Rota, Valade, Correlli, Catalani, Riva, Navelli, Massi, Taccola, Carpanesi, Azzi, Sarti, Robotti, Castellotti, Maltrasi, Orzan, Marchetti, Hamrin, Rimbaldini, Biondi, Milani, Petrucci. ARBITRO: Francesconi di Padova. NOTE: nel primo tempo al 12 Novelli; nella ripresa al 32 Azzi. Spettatori 13.000. Pigiama dal 30' del primo tempo; campo in pessime condizioni. Angoli: 3-2 per lo Spal.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 18. — Anche questa trasferta della Fiorentina è finita male: i cianuri contro i biancoazzurri di Ferrara hanno portato per 2-0, ma se i palloni di casa avessero insistito di più il loro bottino sarebbe stato certamente maggiore. Primo accentrarsi le fasi dell'incontro, vogliamo ricordare una dichiarazione di Ferrara rilasciata al giornale alla fine del match: « Non si può vincere se si tira una sola volta in porta. La Fiorentina anche questa volta ha potuto per un'occasione di grinta e soprattutto perché non ha compreso che su questo campo, reso pesante dalla pioggia, anziché impastare il campo su un terreno asciutto, bisogna passare in bellezza perdendo meritatamente la partita. E possono anche darsi fortunati pochissimi dopo l'arrivo di Novelli e miei uomini avessero insistito avrebbero segnato almeno altri due gol, mentre la Fiorentina, che ha fatto una chiara dimostrazione di un gioco prudente, ma non per questo meno efficace. E la rete di Azzi ne ha dato una chiara dimostrazione. L'ex allenatore in seconda della Fiorentina ha detto cose giuste, perché è vero che in questa partita il centro medio dell'attacco alla fine. Infatti, al gioco coperto della Spal (che con l'arrestamento di Carpanesi sulla linea di mediiani ha permesso al centro medio di Catalani di giocare liberamente sulla seconda battuta) la Fiorentina anziché cercare di aprirsi, ha insistito dal lato del campo ha insistito seccamente nel portare ogni attacco dal centro dell'area di rigore facendo così l'azione di un centro medio.

Contro le squadre che attuano il « catenaccio » la vigliacchezza per l'attacco è una qualità importante, tutti gli attaccanti hanno fatto un lavoro di qualità, che nel primo tempo ha cercato di superare qualche trama efficace, nella ripresa, proroto dallo sforzo, si è spento. Milan, che si è sporcato, non è riuscito a giocare e forte, non è riuscito a trovare la giusta posizione e quindi, anche lui è risultato inefficace.

Con una prima linea in queste condizioni, il peso dell'incontro è ricaduto sulla difesa, la quale, in questa partita, ha avuto un grande aiuto in Sarti e Castellotti due re-

LORIS CIULLINI

(Continua in 6. pag., 6. col.)

ROMA-MILAN 2-2 — Schiaffino è stato l'eroe dell'incontro; ha segnato il primo goal (nella foto) ha fatto segnare il secondo a Fontana, ha continuato a lottare e ad inclinare i compagni manovrando un grave incidente. Nella foto prima si vede appunto il « Pepe » mentre viene portato fuori campo a braccia tra i soccorritori c'era anche Galli che appena accortosi dell'incidente ha messo la palla a lato per correre vicino a Schiaffino. Ma alla ripresa il « Pepe » è rientrato in campo continuando a giocare

Arroccata in difesa la squadra di Flamini ha resistito agli attacchi dei locali

Sul campo di Vicenza ridotto a un pantano la Lazio strappa un prezioso pareggio (0-0)

Carosi è apparso, con Pezzullo, uno dei migliori - Coraggio e volontà le doti principali dei biancoazzurri

VICENZA, 18. — Il giorno che la Federazione del calcio deciderà di sospendere il campionato durante l'inverno sarà un gran bel giorno. Allora, non saremo costretti a raccontare di partite, come quella d'oggi, fra il Vicenza e la Lazio. Ecco.

Per i giocatori te un po' anche per noi è stata una tortura. Gli uomini di Lerici e di Flamini si sono battuti sotto la pioggia nel primo tempo, e nel fango dal principio alla fine.

Con era logico, e con era giusto, e folla per a zero. Per compagnia, e per log. LAZIO: Pezzullo, Molino, Lamei, Carradori, Janich, Carosi, Marini, Frattoni, Rozzoni, Buzatti.

ARBITRO: Bonetto di Torino. NOTE: Tempo piovoso terreno acquinosissimo; temperatura rigida. Spettatori 3.000.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA 18. — Il giorno che la Federazione del calcio deciderà di sospendere il campionato durante l'inverno sarà un gran bel giorno. Allora, non saremo costretti a raccontare di partite, come quella d'oggi, fra il Vicenza e la Lazio. Ecco.

Per i giocatori te un po' anche per noi è stata una tortura. Gli uomini di Lerici e di Flamini si sono battuti sotto la pioggia nel primo tempo, e nel fango dal principio alla fine.

Con era logico, e con era giusto, e folla per a zero. Per compagnia, e per log. LAZIO: Pezzullo, Molino, Lamei, Carradori, Janich, Carosi, Marini, Frattoni, Rozzoni, Buzatti.

ARBITRO: Bonetto di Torino. NOTE: Tempo piovoso terreno acquinosissimo; temperatura rigida. Spettatori 3.000.

(Dal nostro inviato speciale)

manca, però, una qualsiasi organizzazione. Pareva che le positive prestazioni in Olanda e nel Belgio avessero distesa i nervi della squadra di Lerici. Il lustro? E' probabile. La sorte dell'allenatore sembra appesa ad un filo, e non è che i dirigenti siano legati dal filo d'oro dell'accordo di Crisi? Patti e patta con la Lazio non cancella le polemiche, anzi le aizza di più. Il Vicenza ha confermato i suoi limiti in tutte le linee. L'unica nota lieta riguarda Scialoja che, su un terreno per lui impossibile, se l'è cavata. Non c'è dubbio che il centro-attacco in prestito dalla Juventus, e di qualità. Per un giudizio più preciso occorre aspettare che nell'era dei campi di football foriseseo i marzocchi. Era il 30' del Vicenza, e si distinse Garza, due o tre volte im-

giato in solitarie, pericolose avanzate. Ed è tutto per il commento.

Il film della partita è freddo, inteso d'acqua e sporco. La Lazio, invece, si muove nel film, quando i giocatori s'allineano. Ai bordi del campo sono arrobbiate le strisce della coperta con la quale si vorrebbe impolverare l'acqua di albagare al terreno. Quello del Vicenza è, infatti, uno dei tre campipiovosi. Il risultato? E' questo: oggi, il campo del Vicenza si può paragonare ad una risata. Ma cominciamo.

Catenaccio di qua, e catenaccio di là. La palla slitta e si ferma. Non c'è cattiveria, eppure gli scontri si susseguono. La Lazio getta un po' di fumo negli occhi: attenti a quella palla che si muove.

ATIILIO CAMORIANO

(Continua in 6. pag., 6. col.)

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

FONI: « Il risultato può accontentarci »

L'opinione di Viani e Toddeschini è che il Milan ha fatto per regalare un punto alla Roma. L'opinione di Foni e dei suoi amici è che il risultato è stato un successo per la Lazio. Roma, viste come si erano messe le cose, avrebbe potuto persino vincere la partita.

DINO REVENTI

(Continua in 6. pag., 6. col.)



JANICHI è stato uno dei migliori in Lanerossi-Lazio

L'EROE della DOMENICA

Le partite di calcio sono sempre state un divertimento. In questa domenica, però, il calcio è stato un'esperienza unica. La Lazio ha fatto un lavoro di qualità, che nel primo tempo ha cercato di superare qualche trama efficace, nella ripresa, proroto dallo sforzo, si è spento. Milan, che si è sporcato, non è riuscito a giocare e forte, non è riuscito a trovare la giusta posizione e quindi, anche lui è risultato inefficace.

ATIILIO CAMORIANO

(Continua in 6. pag., 6. col.)